

2/10
44

ORGANO CENTRALE DEL
PARTITO COMUNISTA

fondatori:
A. CRAMSCI e P. TOGLIATTI

EDIZIONE STRAORDINARIA
15 settembre 1944 - num. VII

Edizione per Modena e Prov.

L'insurrezione che noi vogliamo non ha scopo di imporre trasformazioni sociali o politiche in senso socialista o comunista, ma ha come scopo la liberazione nazionale e la distruzione del fascismo.

IN TUTTO IL MODENESE UNA VOCE SOLA : ALLE ARMI

IN LOTTA

Modenesi della città
e della campagna!

LA LINEA GOTICA E' INFRANTA. Le truppe germaniche fortemente incalzate dalle Armate Anglo-Americane e continuamente colpite nelle retrovie dai Patrioti Emiliani, stanno preparandosi ad una resistenza accanita anche nella nostra regione. Di ogni casa, di ogni cascinale, di ogni borgata essi cercheranno di fare un nido di resistenza; ogni villaggio e ogni città costituirà per loro un baluardo fortificato che abbandoneranno poi soltanto quando queste completamente distrutte non offriranno più nessuna possibilità di difesa.

La TOSCANA, muto testimone della vandolica furibonda difesa tedesca, appare ai nostri occhi come un monito. I saccheggi, le devastazioni, le deportazioni, in massa, i

MODENESI! Al di sopra di ogni fede politica o religiosa affluite alle S.A.P., organismi di lotta armata per la liberazione dell'ITALIA.

massacri effettuati dalle belve nazifasciste in quella fertile Regione ci dicono chiaramente quella che sarà la nostra sorte se lasceremo a questi mostri il tempo e le possibilità di mettere in opera i loro criminali piani.

BISOGNA IMPEDIRLO

E bisogna impedirlo lottando: poichè è vano pensare di salvarsi nascondendosi o rintanandosi, E' VANO ED E' VILE.

E' vano perchè soltanto nella misura che troveranno della passività i nazifascisti potranno effettuare sistematicamente massacri, distruzioni e saccheggi. E' vile poichè chi diserta alla lotta tradisce non soltanto se stesso e la propria famiglia lasciando tutto, vita, affetti e casa in balia della furia distruttrice nazifascista, ma tradisce anche il popolo che lotta unito per la salvezza della Regione, tradisce la Patria che in quest'ora decisiva chiama i suoi figli sulla via dell'onore per la conquista della libertà e dell'avvenire.

INSORGIAMO!

Soltanto con la lotta noi possiamo salvare la nostra vita, la nostra famiglia, i nostri averi personali e comuni, soltanto con la lotta noi potremo salvare le nostre fabbriche, le nostre officine, le nostre fertili campagne, soltanto con la lotta noi possiamo cancellare l'onta vent'anni di vergogna fascista.

Tutte le fabbriche, le officine, gli uffici pubblici e statali, i servizi postelegrafonici, tranviari, ecc., i negozi di qualsiasi genere devono essere abbandonati, ogni modenese deve in questo momento sentirsi mobilitato per combattere attraverso lo sciopero politico insurrezionale la prima battaglia dell'insurrezione armata.

Cittadini di Modena e Provincia!

Oggi e non domani noi dobbiamo difendere noi stessi e la nostra Patria. Organizzati nei G. A. P., nelle S. A. P. di città e di villaggio, nel F. d. G., nei Gruppi di Difesa della Donna e di aiuto ai Combattenti per la Libertà noi dobbiamo impugnare le armi per combattere al fianco di tutti i Patrioti la Battaglia Insurrezionale per conquistare quel-

la vittoria che sola deciderà della nostra di oggi e di domani.

ALL'ATTACCO!

Ognuno di noi deve impugnare un'arma, ognuno di noi deve essere proteso all'attacco per impedire ogni resistenza dei nazifascisti e per tramutare la loro ritirata in rotta, rotta che troverà il suo epilogo soltanto nella distruzione completa delle forze hitlerofasciste.

Sotto la guida del C. di L. N. noi dobbiamo scendere in lotta campati e decisi per spezzare il soffocante giogo nazifascista e per conquistare con insurrezione armata di tutto il popolo l'avvenire all'Italia che vogliamo domani libera e democratica.

FRONTE PARTIGIANO

LA LOTTA IN EMILIA

I Patrioti alla testa dell'Insurrezione

Dalle prime incomplete segnalazioni pervenute nel mese di agosto, segnalazioni che si riferiscono alle azioni compiute dalle Brigate G. A. P. 7. di Bologna, 65. di Modena, 28. di Forlì, 29. di Ravenna, risulta il seguente brillantissimo successo.

4 treni deragliati con 3 locomotori e 14 vagoni distrutti. 15 carri armati distrutti. 32

**E' L'ORA DELL'INSURREZIONE
MODENESI ALLE ARMI!** In lotta per la difesa delle vostre case, delle vostre famiglie, della vostra PATRIA. In lotta con i Patrioti, con i G. A. P. e con le S. A. P. fino all'annientamento delle belve nazifasciste per la libertà e l'avvenire dell'ITALIA.

cannoni antiaerei distrutti, 97. automezzi distrutti di cui molti autotreni con rimorchio e decine di autocarri carichi di carburanti, 202 automezzi danneggiati, 174 tedeschi uccisi e 142 feriti, 89 fascisti uccisi e 45 feriti, 34 tedeschi disarmati e 45 feriti con un recupero di 5 mitragliatrici pesanti, 47 fucili mitragliatori, 77 pistole, 87 fucili e moschetti, 1275 bombe, 60 mine anticarro, 1841 chilogrammi di esplosivo. Sono state inoltre compiute centinaia di azioni per il sabotaggio di centrali elettriche, centralini telefonici, tagli di

fili telegrafici e telefonici, sbullonamento rotaie, diroccamento di strade ecc.

La nostra Provincia in linea

DIVISIONE "GARIBALDI MODENA",

La sera del 5 corr. una squadra di distaccamento "DONATI", (64. Brigata Garibaldi) "GRAMSCI", dava l'assalto al posto di avvistamento di Torricella (Pavullo) disarmando il presidio: ingente bottino di armi e munizioni, vestiari, e viveri.

La sera del 6 corr. altro distaccamento della medesima Brigata occupa il presidio di Tolè (Vergato)

Il giorno 7 corr. alle ore 8,30 la formazione "Tabacchi", stessa Brigata attacca con due segue in 2. pagina

OPERAI, FUORI DALLE OFFICINE! IMPUGNATE LE ARMI, e alla testa di tutto il popolo combattete nell'Insurrezione Nazionale per la difesa della vostra vita, della vostra famiglia, dei vostri averi e per l'avvenire di un'ITALIA libera e democratica. Tutti uniti nelle S. A. P. nei G. A. P. e nelle formazioni Garibaldine lottate fino alla distruzione dell'esercito nazifascista.

Fronte. PARTIGIANO

Continuazione 1. pagina

squadre una colonna di cavalleria tedesca. Dopo breve combattimento il nemico si sbanda lasciando nelle nostre mani 8 prigionieri; un morto e vari feriti.

Furono inoltre catturati numero 21 cavalli, 5 moschetti Mauser, una pistola e molte munizioni.

Alle 15 del medesimo giorno siamo stati attaccati da forze rilevanti (circa 300) tedeschi della wermatch con 7 camion grossi, 5 camionette, 2 autoblindate e motocicletta. L'attacco iniziatosi su tre direzioni contro il no-

CONTADINI, INSORGETE!

Per la difesa dei vostri prodotti, dei vostri mezzi di lavoro che l'oppressore in ritirata cerca di strapparvi scendete subito in lotta. Rafforzate e moltiplicate i G. A. P. e le S. A. P. di villaggio, unitevi ai gloriosi Partigiani per trasformare in rotta l'inesorabile ritirata tedesca. Al fianco di tutto il popolo nell'insurrezione Nazionale voi impedirete ai nazisti di distruggere ed asportare i prodotti del vostro sudore, il pane dei vostri bambini e di tutto il popolo Italiano.

Contadini, l'ora dell'Insurrezione è giunta! **ALLE ARMI!**

stro schieramento coll'ausilio di morti ed armi pesanti fu breve ma violentissimo. Perdite nemiche: 40 morti e un numero impreciso di feriti. Pochi feriti da parte nostra.

La notte sul 7 corr. altra nostra formazione ha attaccato alla Tagliata di Giulia due macchine tedesche uccidendo tutti i soldati che vi erano.

S. A. P.

La casa di un noto fascista repubblicano, fanatico, attivissimo, viene occupata. Le armi qui giacenti confiscate, mentre si attende l'arrivo del "brigante",.

Le vedette danno l'allarme. Una automobile si arresta davanti alla casa ne scendono 5 fascisti, armati di mitra e pistole. E' un attimo all'ordine del caposquadra, la S. A. P. fa fuoco: non uno, come si attendeva ma 5 briganti rimangono sul terreno, fra questi il vice reggente Rampini.

Altre decine di fascisti e tedeschi giustiziati, ponti, binari e centrali elettriche distrutte, colonne di automezzi attaccate e battute, sono il risultato della lotta delle S. A. P. che si moltiplicano e si potenziano di giorno in giorno.

65. BRIGATA G. A. P.

"VALTER TABACCHI",

Nella notte dall'1 al 2 u. s. un piccolo reparto del distaccamento Aristide attaccava di sorpresa l'aeroporto di Correggio; sopraffatte le sentinelle esterne ed interne col fuoco accelerato e simultaneo dei mitra penetravano in un'aviorimessa.

Immediatamente appiccavano il fuoco a due apparecchi da caccia germanici ed assieme al carburante trovato sul posto davano alle

GIOVANI: ALLE ARMI!!

Per la vostra vita, per il vostro avvenire, scendete in lotta nell'Insurrezione Nazionale. Animate del vostro spirito e della vostra audacia giovanili ogni formazione di combattimento!..

A denti stretti, le armi in pugno, combattete in prima fila il brutale oppressore, per conquistare quella libertà che il nazifascismo soffoca nel sangue.

fiamme e distruggevano l'aviorimessa stessa; arrivati nei pressi due camion si procedeva alla loro distruzione a colpi di bombe come pure a quella di due mitragliere pesanti anti-aerei di cui era impossibile il trasporto.

Tutta l'azione si è svolta con grande rapidità e decisione tanto che gli uomini di guardia al campo sono fuggiti precipitosamente abbandonando sul terreno due morti, vari feriti, armi e munizioni. I Garibaldini compiuta l'impresa rientravano senza subire perdite.

Lottando, colpendo senza pietà i nemici nazifascisti, i Partigiani combattono da

C O M U N I S T I

L'eroismo, l'audacia, l'inflessibile perseveranza, lo spirito di sacrificio e di disciplina, l'entusiasmo nella lotta e la capacità organizzativa sono la qualità di cui oggi più che mai dovete dimostrarvi dotati; sarete così all'altezza del vostro compito in quest'ora decisiva. Costituirete così l'anima e la guida; la pattuglia più avanzata di questa suprema battaglia per la salvezza dell'Emilia.

mesi una guerra implacabile per affrettare la fine della resistenza tedesca sul nostro suolo, e per impedire le rapine, i saccheggi, e le deportazioni che quelle belve hanno

tentato, tutt'ora di effettuare con maggior accanimento e con maggior violenza nella nostra Provincia.

In ogni città e in ogni villaggio, in ogni borgata e lungo ogni via, la battaglia non ha fatto che aumentare di proporzioni e d'intensità; perciò nonostante ogni tentativo d'intimidazione nuove forze che, invece di essere paralizzate dal terrorismo scattavano all'attacco per preparare attraverso la lotta Partigiana l'Insurrezione Armata di tutto il popolo Italiano.

In questo modo migliaia di eroi hanno

DONNE MODENESI!

Al fianco dei nostri figli, dei nostri mariti, dei nostri fidanzati, al fianco dei Garibaldini, dei G.A.P. e delle S.A.P. lottate per liberare l'Italia dal barbaro oppressore nazifascista. Nell'Insurrezione Nazionale voi dovete tenere alta la bandiera che le donne del risorgimento purificarono col loro sangue. Alla lotta! oggi e soltanto oggi si decidano le sorti dell'Emilia e di tutti gli Emiliani.

dato e danno tutt'ora il loro sangue per difendere il popolo, per salvare le nostre ricchezze, e per ridare all'Italia onore e libertà.

Perciò i Modenesi, che hanno sempre visto questi eroi come l'espressione più pura e più fulgida della giustizia e della volontà popolare, devono impugnare le armi e scendere al loro fianco per combattere la battaglia insurrezionale che dovrà concludersi con la disfatta dell'oppressore, la sua cacciata dalle nostre terre, e che dovrà segnare l'inizio di una nuova era sociale in un'ITALIA libera e democratica.

Avanti dunque assieme ai nostri gloriosi Patrioti! Nella lotta insurrezionale per la liberazione della nostra Provincia una sola fede ci deve unire: LA SALVEZZA DELL'ITALIA! un solo motto dobbiamo avere: NESSUNA TREGUA AL NEMICO NAZIFASCISTA!